



SUSSIDIO PER LA CELEBRAZIONE DOMESTICA

IV DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B

#InsiemeSullaStessaBarca

Introduzione

La liturgia di oggi si apre con l'invito a rallegrarci, occasionato dal fatto di essere entrati nella seconda metà della Quaresima.

Subito dopo la cacciata dei mercanti dal tempio il vangelo ci presenta l'incontro notturno con Nicodemo, fariseo e capo dei Giudei, che nel Vangelo appare altre due volte: nel capitolo 7 quando interviene per evitare l'arresto di Gesù e dopo la morte di Gesù quando aiuta Giuseppe d'Arimatea a deporlo nel sepolcro. Con lui Gesù discorre della necessità di "nascere dall'alto" e poi, nel brano di oggi, della necessità per lui di essere innalzato "come il serpente nel deserto". Quest'ultima affermazione si riferisce a un episodio nel libro dei Numeri: Dio punisce Israele mandandogli dei serpenti velenosi, ma poi «Il Signore disse a Mosè: "Fòrgiati un serpente velenoso e mettilo sopra un'asta: chiunque sarà morso, se lo guarderà, resterà in vita"» (Nu 21,8).

Da qui scaturisce il messaggio centrale del brano: "Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui".

Naturalmente l'evangelista si riferisce alla croce, con tutta la scandalosità che comportava nel mondo greco-romano: la morte crudele e vergognosa riservata alle persone senza diritti: schiavi e barbari. Gesù, innalzato volontariamente e per amore sulla croce, salva il mondo. Ralleghiamoci.



Celebrazione domestica
della domenica



Testi di riflessione
per gli Adulti



Pregiera per chi ha
partecipato alla messa



Suggerimenti
Cinematografici



Il vangelo della
domenica per i Ragazzi



Arte e fede



Il vangelo della
domenica per i Bambini



Condivisione



Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Le misericordie del Signore non sono finite
non sono esaurite le sue compassioni
esse sono rinnovate ogni mattina
perché grande è la sua fedeltà

Simbolo - La luce

Davanti ad una candela accesa:

È buio e notte.
Nell'assenza di luce tutto è livellato:
spenti i colori
cancellati i contorni.
Brancoliamo nel buio
che blocca e ci tiene prigionieri.
Siamo noi, a volte!
Tenebra costruita spesso con le nostre mani.

Vieni Signore,
luce che fondi il buio del cuore:
brilla con il luminoso splendore
e sciogli la notte del nostro egoismo.
Vieni, tu che conosci l'umana avventura:
nel nostro tempo di tormentate vicende,
indica il cammino e la meta oltre il presente.

Fa' tua questa mia casa
riempila della tua luce:
prenderanno valore anche i dolori.
Tieni viva in noi la fiamma del tuo amore:
saremo riflesso della tua luce
testimoni gioiosi dell'amore fedele in mezzo ai fratelli.



Salmo *dal salmo 136*

Preghiamo il salmo, accompagnati con il canone di Taizé "Christe lux mundi" premendo l'icona qui a fianco



Ant. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo
ricordandoci di Sion.

Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?

Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia

Ant. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

*Per i bambini si può cantare «camminiamo con te»,
premendo l'icona qui a fianco*



Preghiamo *(insieme)*

O Dio, ricco di misericordia,
che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce,
ci guarisci dalle ferite del male,
donaci la luce della tua grazia,
perché, rinnovati nello spirito,
possiamo corrispondere al tuo amore di Padre.
Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

**Capire
le parole**

**Premi sulle parole segnate in rosso
per vedere il loro significato**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 3,14-21

[In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:] ¹⁴E come Mosè innalzò il **serpente** nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸**Chi crede** in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Risonanza

Dio ha così tanto amato... e la notte di Nicodemo, e le nostre notti si illuminano. Qui possiamo rinascere. Ogni giorno. Rinascere alla fiducia, alla speranza, alla serena pace, alla voglia di amare, di lavorare e creare, di custodire e coltivare persone e talenti e creature, tutto intero il piccolo giardino che Dio ci ha affidato. Non solo l'uomo, ma è il mondo che è amato, la terra è amata, e gli animali e le piante e la creazione intera.

Dio non ha mandato il Figlio per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato, perché chi crede abbia la vita.

«il nostro guaio è che siamo immersi in un oceano d'amore, e non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci). Tutta la storia biblica inizia con un 'sei amato' e termina con un 'amerai' (P. Beauchamp). Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché abbiamo scoperto che Dio ci ama.

Chi opera la verità viene alla luce.

Non ha timore di mostrarsi chi agisce per quello che è. Non è chiesto all'uomo di essere infallibile, semplicemente di essere uomo. *Siamo capaci di vivere la nostra debolezza come luogo di incontro e di apertura a Dio e all'altro?*

Parola chiave **Lasciati rischiarare**
da Fratelli Tutti



Nell'intento di cercare una luce in mezzo a ciò che stiamo vivendo intendo dedicare un capitolo a una parabola narrata da Gesù duemila anni fa. [...]

«Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione d'inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre»

Preghiera di intercessione

Nostro maestro, tu sei stato innalzato da terra perché chiunque crede in te abbia la vita:

– aiutaci a vivere la croce come espressione dell'amore e compiere sempre la volontà di Dio.

Nostra salvezza, tu sei venuto non per giudicare il mondo ma per salvarlo e dare la tua vita in riscatto per tutti:

– insegnaci ad amarci gli uni gli altri, e ad amare il mondo col tuo stesso amore.

Nostra luce, tu sei la verità e la nostra speranza

– illumina il buio delle nostre notti e delle nostre paure perché ogni nostra azione abbia da te il suo inizio e in te il suo compimento.

Nostro Signore, stendendo le mani sulla croce hai attirato a te tutti gli uomini:

– riunisci nel tuo regno tutti coloro che si riconoscono tuoi figli, coloro che senza conoscerti vivono nel tuo amore e coloro che non ti cercano più perché allontanati dall'opacità della nostra testimonianza.

Si possono aggiungere altre preghiere.

In te abbiamo la vita eterna!

Segno

Come segno di speranza e di gioia doniamo a qualcuno il lumino usato nella preghiera, accompagnato da un versetto biblico, oppure un augurio, un piccolo dono (un biscotto, un fiore ecc...).



Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

**Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiamo (insieme):

O Padre, guarda con amore a noi tuoi figli
che attendiamo da te misericordia.
Illumina il nostro cuore,
perché cerchiamo te sopra ogni cosa
e troviamo in te la misericordia del perdono.

Canto «Luce del mondo» di Daniele Ricci





Preghiera della tavola

Benedetto sei tu Signore del cielo e della terra,
perché ci doni questo giorno di festa e di riposo:
fa' che la nostra condivisione della tavola
rallegri la nostra vita,
rafforzi la nostra comunione
e sia ringraziamento a te,
benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera della sera

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi,
– Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito santo,
– Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo *dal salmo 119*

**Ant. Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.**

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici.

Apro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi.
Volgiti a me e abbi pietà,
con il giudizio che riservi a chi ama il tuo nome.

Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa
e non permettere che mi domini alcun male.
Riscattami dall'oppressione dell'uomo
e osserverò i tuoi precetti.
Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.



Angoscia e affanno mi hanno colto:
i tuoi comandi sono la mia delizia.
Giustizia eterna sono i tuoi insegnamenti:
fammi comprendere e avrò la vita.

**Ant. Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.**

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Segno

Come segno di speranza e di gioia doniamo a qualcuno un lumino, accompagnato da un versetto biblico, oppure un augurio, un piccolo dono (un biscotto, un fiore ecc...).



Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

**Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiamo (insieme):

O Padre, guarda con amore a noi tuoi figli
che attendiamo da te misericordia.

Illumina il nostro cuore,
perché cerchiamo te sopra ogni cosa
e troviamo in te la misericordia del perdono.

Il vangelo della domenica

IV domenica di quaresima - Anno B *per i ragazzi*

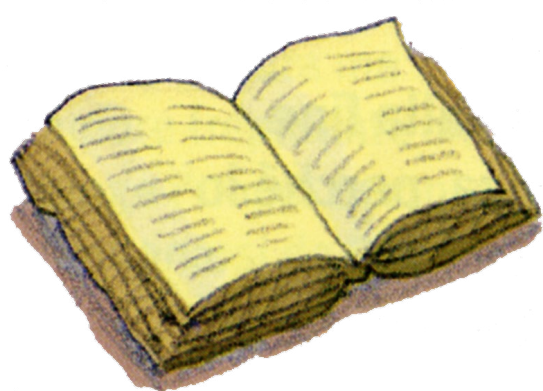
#InsiemeSullaStessaBarca

INTRODUZIONE

Se non è stato fatto nella prima domenica di quaresima, scaricate questo cartellone e stampatelo.

Vai alla pagina <https://urly.it/3b7z8>

o premi qui per scaricare il file da stampare



Vangelo - Giovanni 3,14-21

Leggi con attenzione il vangelo di oggi lo trovi a **pagina 4**.

Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui a fianco.



COMPRENDO LA PAROLA

In questa domenica di Quaresima, il Vangelo presenta il dialogo di **Gesù con Nicodemo**.

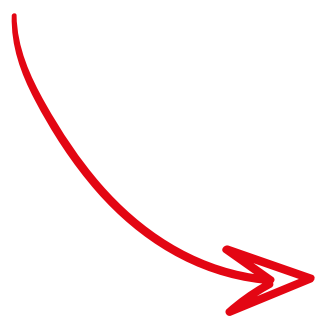
Nicodemo prova simpatia per Gesù e, incuriosito dai segni da lui compiuti, **lo va trovare di notte**, per non compromettersi con i farisei e i dottori della Legge.

Gesù, per spiegare al «maestro in Israele» la necessità della passione e morte del Figlio dell'uomo, richiama l'episodio dell'Antico Testamento in cui il popolo, in cammino verso la Terra Promessa, è attaccato da serpenti velenosi. Dio (Yahweh) ordina a Mosè di innalzarne uno di metallo: chi lo guarda, anche se è stato morso, è salvo.

Ora è **Gesù il nuovo segno di salvezza**, offerto da Dio all'umanità. Egli dovrà essere innalzato sulla croce perché chi guarda a lui trovi vita e salvezza.

Nel dialogo il Maestro affronta, poi, il rapporto male/tenebre e bene/luce, rivelando che chi opera il male si nasconde; chi, invece, opera il bene e agisce con onestà, non nasconde nulla di ciò che pensa e fa!

Gesù rivela il volto di Dio, che non condanna nessuno, perché ama tutti. Siamo noi che, fuggendo dall'amore di Dio, ci ... condanniamo!



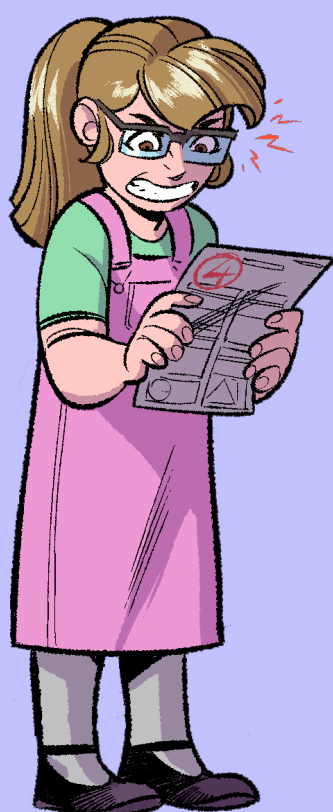
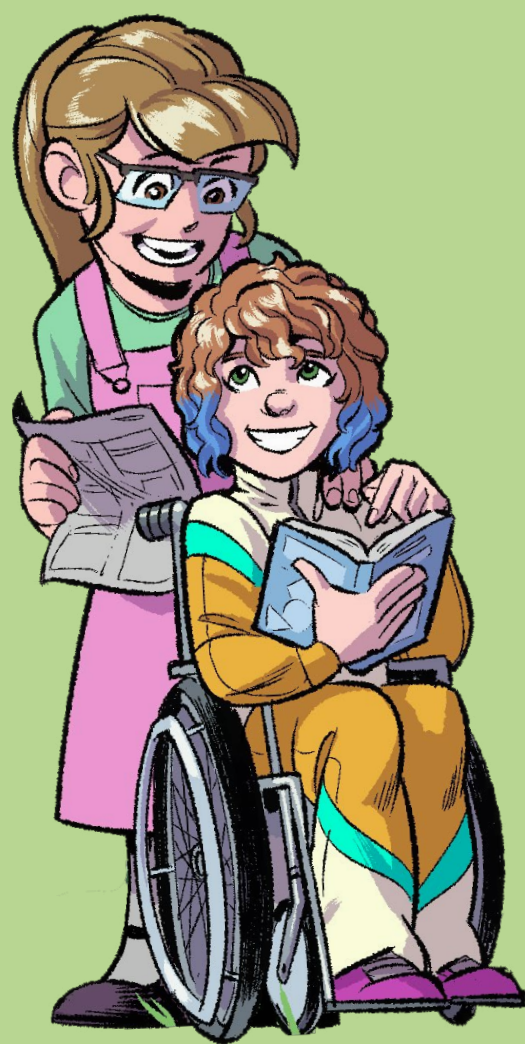
A giudicarci sono le nostre opere!
A noi la libertà di amare Dio o di fuggire dal suo amore, per essere figli della Luce o delle tenebre.

Connessi con il Vangelo LASCIATI RISCHIARARE



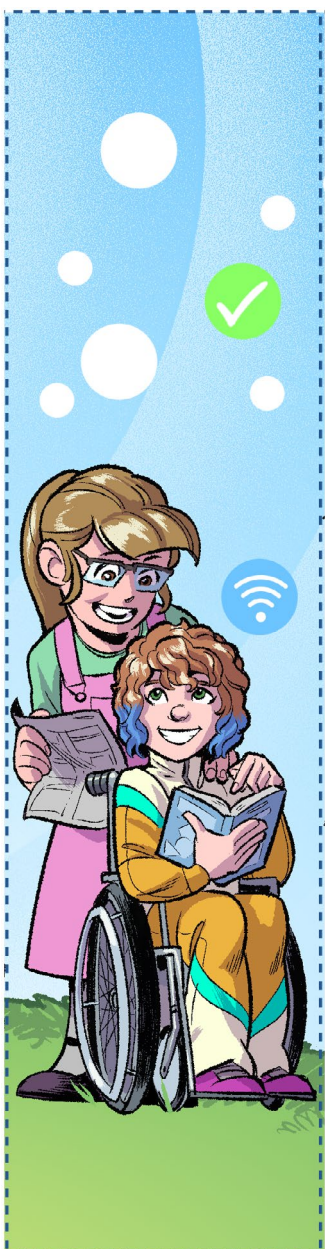
Dio non ti lascia solo! Lo ha dimostrato donandoti suo figlio Gesù che è luce che illumina le notti più buie. Anche quando la situazione sembra disperata, non perdere la speranza! Confida in Gesù; Lui non se ne sta in disparte, ma interviene per offrire a tutti salvezza e gioia. Impara a conoscere i tuoi limiti e le tue fragilità, non per scoraggiarti, ma per offrirle a Gesù e lasciarti accompagnare da Lui sulla strada della guarigione.

E, sul suo esempio, prova anche tu ad essere luce per le persone che ti sono vicine, prendendoti cura di loro ed aiutandole a superare i momenti di difficoltà.



Segnale di connessione assente

Se non coltivi la speranza e non cerchi di vedere il bene possibile pur nel male reale, sarai sopraffatto dallo sconforto e dallo scoraggiamento e sarai portato a rinunciare a lottare.



Premi sull'immagine qui di fianco
(o vai alla pagina urly.it/3bpmk)
e stampa il foglio che si apre.

Ritaglia l'immagine
e scrivi alla base dell'immagine

LASCIATI RISCHIARARE

Incolla l'immagine nel cartellone nello spazio della
"quarta domenica di quaresima".

Musica

SPERANZA

Laura Pausini

<https://youtu.be/nM7WWWhWKZvs>

Lui che qui arrivò che ritornerà
E porterà un sogno porterà realtà
Cuore di un'uomo immenso
Che non sa se troverà
Quel coraggio quell'avventura
Lui che qui arrivò e che resterà
Lui lungo il cammino forse incontrerà
Occhi che come i suoi
Chiedono di felicità
Ricerca la vita
Vita, vite e speranza
E sogno, sogno, sogni e speranza
Pace, pace, pace e speranza...



Prego la parola

Signore Gesù, nel dialogo notturno con Nicodemo
riveli che, innalzato sulla croce, sei il dono di vita e
salvezza, offerto da Dio all'umanità;
aiutaci a guardare a te, crocifisso,
con fiducia e speranza.

Signore Gesù, parlando con Nicodemo del rapporto tra
luce e tenebre, bene e male, ci inviti a vivere nella luce e
nella verità. Aiutaci ad essere figli della luce, operando
il bene in ogni occasione.

Il vangelo della domenica

IV domenica di quaresima - Anno B *per i bambini*

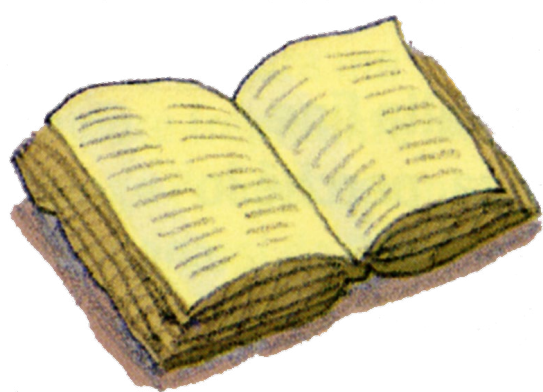
#InsiemeSullaStessaBarca

INTRODUZIONE

Se non è stato fatto nella prima domenica di quaresima, scaricate questo cartellone e stampatelo.

Vai alla pagina <https://urly.it/3b7z8>

o premi qui per scaricare il file da stampare



Vangelo - Giovanni 3,14-21

Facendoti aiutare dai genitori, leggi o ascolta con attenzione il vangelo di oggi:

lo trovi a **pagina 4**.

Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui a fianco.



Riflettiamo

In questa domenica di Quaresima il Vangelo ci presenta il dialogo tra Nicodemo, fariseo e capo dei Giudei, e Gesù, avvenuto nella notte per paura di Nicodemo di essere scoperto dai suoi, che non vedevano Gesù di buon occhio.



Gesù è la luce che illumina la notte di Nicodemo e non solo.

Provate, insieme ai vostri genitori, a restare al buio in una stanza della vostra casa e poi, con il loro aiuto, accendete una candela; successivamente fate entrare dalla finestra la luce del sole.

Eseguite questi tre passaggi con gradualità, provando ad esprimere le vostre emozioni.

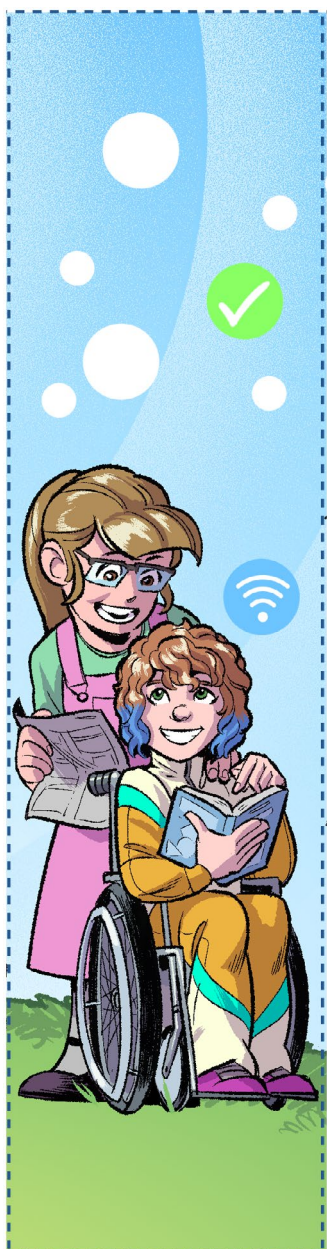
Cosa vedete quando siete al buio? Cosa provate?

Cosa cambia con l'accensione della candela? Come vi sentite?

Infine spalancando la finestra quali sono le vostre emozioni?

Gesù è la luce, egli è la **luce che viene nel mondo** e illumina le nostre notti, i nostri momenti di difficoltà e tristezza. Noi a nostra volta, seguendo il suo esempio, **possiamo essere luce** per le persone che ci sono vicine, prendendoci cura di loro. Ralleghiamoci!

La parola chiave: **LASCIATI RISCHIARARE**



Una luce di speranza

Come segno di speranza e di gioia dona a qualcuno la candela che hai usato per rischiare il buio della stanza, accompagnato da un versetto biblico, oppure un augurio, un piccolo dono (un biscotto, un fiore ecc...)



Segno

Premi sull'immagine qui di fianco (o vai alla pagina urly.it/3bj0v) e stampa il foglio che si apre.



Ritaglia l'immagine e scrivi alla base dell'immagine

LASCIATI RISCHIARE

Incolla l'immagine nel cartellone nello spazio della "quarta domenica di quaresima".

Corto ESPERO? (Spero?)

https://youtu.be/b6_G-PRIDwk



Guarda questo corto animato divertente ma anche educativo... mostra con ironia come Gaia, il nostro pianeta Terra, ha incontrato il genere umano molti, moltissimi anni fa, e tutti i problemi che ne seguirono! Oltre ad avere uno stile visivo molto originale, è anche il primo film d'animazione completamente doppiato in Esperanto, un bellissimo linguaggio universale creato più di cento anni fa per promuovere la pace e la comprensione internazionale tra le persone.

Preghiera della sera

Signore, aiutaci ad affrontare le delusioni con ottimismo, a contrastare la rassegnazione con la speranza, ad accettare i limiti e valorizzare i tuoi doni. Tu che sei venuto nel mondo per salvarci e portare la luce nei momenti bui, aiutaci a vedere il bene che possiamo donare e rendici testimoni di speranza per i fratelli.





L'amore che mette in crisi

di Luciano Cantini

Così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo

Giovanni ci lascia la sua meditazione all'ombra della croce. Da qui che ogni azione umana riceve la sua porzione di luce e proietta la sua ombra. Come Mosè piantò il serpente nel momento in cui il popolo aveva bisogno di salvezza, così il Figlio dell'uomo nella concretezza della vita dell'umanità, al culmine della storia della salvezza sarà innalzato: sulla croce e alla gloria del Padre. La croce di Cristo segna indivisibilmente la passione e la resurrezione, il sacrificio e la gloria. Credere significa accogliere nella propria vita questo paradosso. La rivelazione ha qualcosa di assolutamente irrazionale: la vita che non finisce, che ha per dimensione l'eternità, o meglio la indefinibilità di una dimensione altra rispetto a quella umana.

Dio infatti ha tanto amato il mondo

Dio ama il mondo non perché è bello, pulito, abitato da gente perbene; lo ama così come è. Lo ama con l'egoismo degli uomini, le discriminazioni ed i confini, le ingiustizie ed i poteri che le stabiliscono, le religioni che giustificano i poteri ed autorizzano la violenza. Questo mondo inamabile perché perennemente in contrasto con l'amore di Dio, questo mondo Dio ama al punto da mandare il suo Figlio. L'amore di Dio entra nella storia e si fa storia di questo mondo, non è un passaggio o una visita ma un penetrazione nel profondo del suo essere, perché siano rivelati i molti cuori, i pensieri nascosti, l'oscurità dell'azione dell'uomo.

Perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Il paradosso e l'irrazionale di Dio sta proprio nell'amore sconosciuto che non condanna e non giudica. L'amore di Dio che ama l'inamabile mette in "crisi" il cuore dell'uomo, questo è il suo giudizio; l'amore di Dio ha donato il proprio figlio al mondo per destabilizzare, o meglio destrutturare quel mondo, per metterlo in crisi, fargli scoprire la verità e la luce verso cui camminare. L'amore di Dio penetra nella storia degli uomini per fecondarla, per liberarla dal buio che l'avvolge.

Chi fa la verità viene verso la luce

La verità non è concetto astratto, il frutto del solo pensiero. L'espressione fare la verità coniuga il pensiero e l'azione. Cristo è la verità, fare significa accogliere, interiorizzare la sua persona, entrare in relazione con lui, la sua parola e la sua vita; entrare nel mistero della croce. L'azione dell'uomo che cammina verso la luce non può essere soltanto autentica, vera, ma cerca la comunione con il Signore Gesù che ha dato la sua vita per amore.



E una piccola perla di D. BONHOEFFER

Uomini ai margini del mondo siamo da quando abbiamo ricavato quel pessimo trucco, per cui siamo religiosi, anzi "cristiani", a spese della terra. Si vive molto bene in questa zona così al margine del mondo. Ogni volta che la vita incomincia a divenire pericolosa o troppo impegnativa, si spicca un volo e ci si solleva, leggeri e senza preoccupazioni, nelle cosiddette regioni eterne. Si salta il presente, si disprezza la terra, ci si sente migliori di essa; infatti accanto alle sconfitte in questo mondo si hanno a disposizione vittorie eterne, che possono essere ottenute con grande facilità. Non siate uomini ai margini della realtà, ma siate forti!

(D. BONHOEFFER, Venga il tuo regno)



Nicodemo incontra Gesù, acquarello di Maria Cavazzini Fortini, marzo 2018



FRATELLI TUTTI

56. Tutto ciò che ho menzionato nel capitolo precedente è più di un'asettica descrizione della realtà, poiché *«le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore»*.^[53] **Nell'intento di cercare una luce in mezzo a ciò che stiamo vivendo, e prima di impostare alcune linee di azione, intendo dedicare un capitolo a una parabola narrata da Gesù duemila anni fa.** Infatti, benché questa Lettera sia rivolta a tutte le persone di buona volontà, al di là delle loro convinzioni religiose, la parabola si esprime in modo tale che chiunque di noi può lasciarsene interpellare.

«In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: 'Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno'. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così"» (Lc 10,25-37).

Lo sfondo

57. Questa parabola raccoglie uno sfondo di secoli. Poco dopo la narrazione della creazione del mondo e dell'essere umano, la Bibbia presenta la sfida delle relazioni tra di noi. Caino elimina suo fratello Abele, e risuona la domanda di Dio: «Dov'è Abele, tuo fratello?» (Gen 4,9). La risposta è la stessa che spesso diamo noi: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (ibid.). Con la sua domanda, Dio mette in discussione ogni tipo di determinismo o fatalismo che pretenda di giustificare l'indifferenza come unica risposta possibile. Ci abilita, al contrario, a creare una cultura diversa, che ci orienti a superare le inimicizie e a prenderci cura gli uni degli altri.

58. Il libro di Giobbe ricorre al fatto di avere un medesimo Creatore come base per sostenere alcuni diritti comuni: «Chi ha fatto me nel ventre materno, non ha fatto anche lui? Non fu lo stesso a formarci nel grembo?» (31,15). Molti secoli dopo, Sant'Ireneo si esprimerà in modo diverso con l'immagine della melodia: «Dunque chi ama la verità non deve lasciarsi trasportare dalla differenza di ciascun suono né immaginare che uno sia l'artefice e il creatore di questo suono e un altro l'artefice e il creatore dell'altro [...], ma deve pensare che lo ha fatto uno solo».[54]

59. Nelle tradizioni ebraiche, l'imperativo di amare l'altro e prendersene cura sembrava limitarsi alle relazioni tra i membri di una medesima nazione. L'antico precetto «amerai il tuo prossimo come te stesso» (Lv 19,18) si intendeva ordinariamente riferito ai connazionali. Tuttavia, specialmente nel giudaismo sviluppatosi fuori dalla terra d'Israele, i confini si andarono ampliando. Comparve l'invito a non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te (cfr Tb 4,15). Il saggio Hillel (I sec. a.C.) diceva al riguardo: «Questo è la Legge e i Profeti. Tutto il resto è commento».[55] Il desiderio di imitare gli atteggiamenti divini condusse a superare quella tendenza a limitarsi ai più vicini: «La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente» (Sir 18,13).

60. Nel Nuovo Testamento, il precetto di Hillel ha trovato espressione positiva: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti» (Mt 7,12). Tale appello è universale, tende ad abbracciare tutti, solo per la loro condizione umana, perché l'Altissimo, il Padre celeste «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). E di conseguenza si esige: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).

61. C'è una motivazione per allargare il cuore in modo che non esclu-

da lo straniero, e la si può trovare già nei testi più antichi della Bibbia. È dovuta al costante ricordo del popolo ebraico di aver vissuto come straniero in Egitto:

«Non molesterai il forestiero né l'opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» (Es 22,20).

«Non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto» (Es 23,9).

«Quando un forestiero dimorerà presso di voi nella vostra terra, non lo opprimerete. Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato tra voi; tu l'amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» (Lv 19,33-34).

«Quando vendemmierai la tua vigna, non tornerai indietro a racimolare. Sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova. Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto» (Dt 24,21-22).

Nel Nuovo Testamento risuona con forza l'appello all'amore fraterno:

«Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Gal 5,14).

«Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione d'inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre» (1 Gv 2,10-11).

«Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte» (1 Gv 3,14).

«Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1 Gv 4,20).

62. Anche questa proposta di amore poteva essere fraintesa. **Non per nulla, davanti alla tentazione delle prime comunità cristiane di formare gruppi chiusi e isolati, San Paolo esortava i suoi discepoli ad avere carità tra di loro «e verso tutti»** (1 Ts 3,12); e nella comunità di Giovanni si chiedeva che fossero accolti bene i «fratelli, benché stranieri» (3 Gv 5). **Tale contesto aiuta a comprendere il valore della parabola del buon samaritano: all'amore non importa se il fratello ferito viene da qui o da là. Perché è l'«amore che rompe le catene che ci isolano e ci separano, gettando ponti; amore che ci permette di costruire una grande famiglia in cui tutti possiamo sentirci a casa [...]. Amore che sa di compassione e di dignità».**[56]

[53] *Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et spes, 1.*

[54] *S. Ireneo di Lione, Adversus haereses, II, 25, 2: PG 7/1, 798-s.*

[55] *Talmud Bavli (Talmud di Babilonia), Shabbat, 31 a.*

[56] *Discorso agli assistiti delle opere di carità della Chiesa, Tallin – Estonia (25 settembre 2018): L'Osservatore Romano, 27 settembre 2018, p. 8.*



Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI



A cura di Eugenia Romano



LA SPOSA SIRIANA

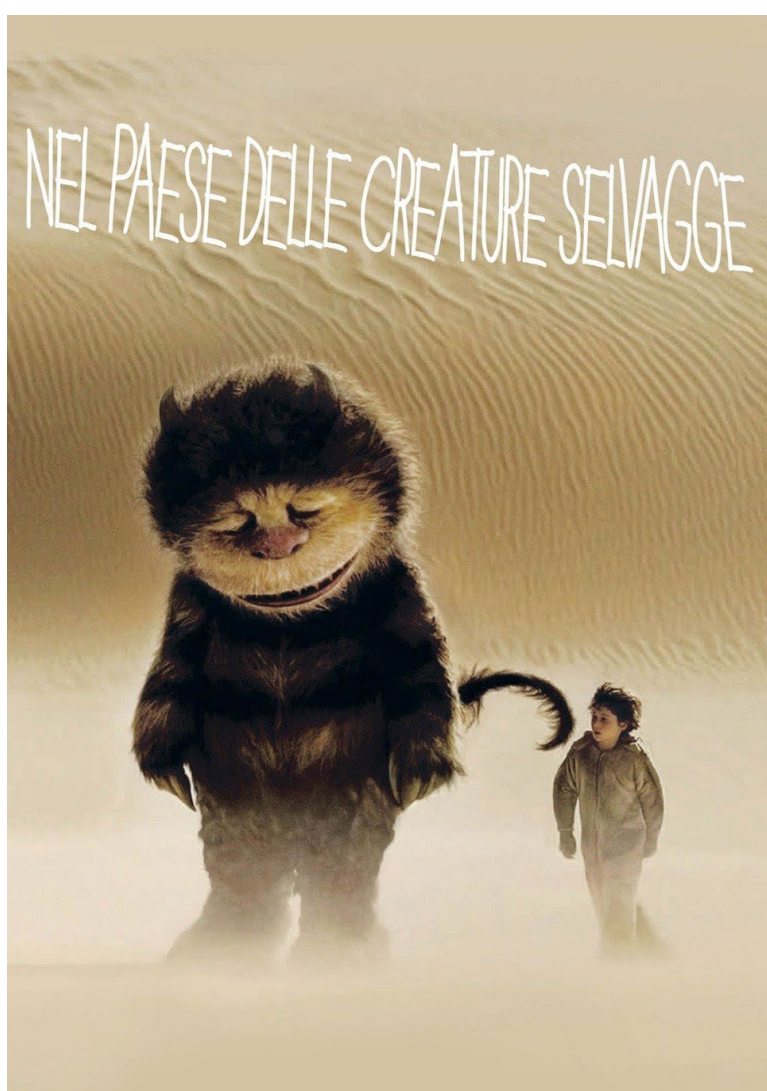


Trailer

per adulti

*Un film di Eran Riklis.
Con Hiam Abbass, Makram Khou-
ry, Clara Khoury, Ashraf Barhoum.
Dammatico - Israele, Fr., Geo. 2004.
Durata 93 min.*

17 luglio del 2000. È il giorno dell'insediamento in Siria del nuovo presidente Bashar Al-Assad e la protagonista, Mona, sta per sposarsi con un famoso attore di Damasco. La giovane donna appartiene alla minoranza drusa nel Golan, territorio occupato da Israele dal 1967: una volta superata la frontiera, Mona acquisterà la cittadinanza siriana e non potrà tornare indietro dalla sua famiglia di origine. Per una serie di cavilli burocratici, la futura sposa rimane bloccata vicino al confine: servirà un passo sicuro che illumini la sua vita e alimenti la speranza.



NEL PAESE DELLE CREATURE SELVAGGE

per la famiglia



Trailer

*Regia di Spike Jonze.
Un film con Max Records, Catherine Keener, Mark Ruffalo
Fantastico, - USA, 2009
Durata 101 minuti.*

Max è un ragazzino che indossa un costume da lupo, si ribella alla madre e genera il caos in famiglia. Scappa da casa e si ritrova in un Regno selvaggio. Qui, diverrà responsabile della felicità delle creature mostruose che vi abitano e che rappresentano la paura, la rabbia, l'abbandono, la disobbedienza, l'egoismo: sensazioni che Max dovrà imparare a controllare per apprezzare la realtà. Sarà un percorso di crescita per uscire dal buio dell'incomprensione.



IL VIAGGIO DI ARLO



Trailer

per i bambini

*Regia di Peter Sohn.
Animazione, - USA, 2015
Durata 100 minuti.*

Arlo è un giovane brontosauo timoroso e gracile che dovrà compiere una grande impresa per riuscire a mettere la sua impronta di fango accanto a quella dei suoi familiari. Decisivo sarà il confronto con un piccolo umano, Spot, un vero "punto luminoso" per il dinosauro che dovrà credere nell'altro e in se stesso. La ricerca della luce – che sia lucciola, alba nuova o una diversa prospettiva sull'orizzonte – lo riporterà a casa, ormai vittorioso sulle difficoltà.



Banksy "Balloon girl"

"Ragazza con il palloncino" - 2002



Balloon Girl è sicuramente l'opera più conosciuta dell'artista di Bristol, realizzato a Londra nel 2002. Il soggetto raffigura una bambina a cui sfugge il palloncino a forma di cuore; poco distante una scritta recita: "C'è sempre speranza". O forse la bambina l'ha lasciato andare volontariamente, seguendolo con lo sguardo. Si tratta senza dubbio di uno dei simboli più intensi di Banksy in circolazione. Successivamente sono state realizzate a Londra altre varianti, ma negli ultimi anni, inglesi e turisti, non possono più ammirarlo: nel 2014 è stato staccato dal muro per essere messo all'asta.

"There is always hope" ... "C'è sempre speranza" recita il murales di Banksy accostando la scritta alla bambina col palloncino: perché i bambini sono speranza come spesso ama ripetere anche il nostro papa Francesco!

Quando si parla di speranza si volge lo sguardo al futuro e i bambini sono il futuro che cresce. Dove non ci sono più bambini non c'è più futuro!



Quel palloncino rosso a cuore che vola via potrebbe essere associato all'amore. La bambina-speranza lo lascia libero di andare per il mondo forse perché dove c'è amore c'è speranza, ma dove non c'è amore... non c'è nemmeno la speranza!



Nell'agosto 2005, Banksy lo ha incluso come parte di una serie di murales sulla barriera della Cisgiordania, una variazione, chiamata *Balloon Debate*, della ragazza che galleggia sopra il muro mentre tiene un mazzo di palloncini.

Nel marzo 2014, il terzo anniversario del conflitto in Siria, Banksy ha rielaborato il dipinto per raffigurare una rifugiata siriana e ha aggiunto l' hashtag #WithSyria. Il 13 marzo, l'immagine è stata proiettata sulla Torre Eiffel e sulla Colonna di Nelson.



È stato rilasciato un video animato, con animazione basata sul lavoro di Banksy, narrazione di Idris Elba e musica di Elbow.



Nel luglio 2017, un sondaggio condotto da Samsung su 2.000 persone del Regno Unito chiedendo loro di classificare venti opere d'arte britanniche ha indicato Balloon Girl come l'opera d'arte preferita

Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.



Parte del materiale è preso dal sussidio per la quaresima 2021 della diocesi di Fossano (<http://www.diocesifossano.org/diocesi-notizie/quaresima-2021-www-connessitutti-con-gesu-e-i-fratelli/>)



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi. Inviatelo al vostro contributo a:



www.insiemesullastessabarca.it/iocelebroacasa-2
info@insiemesullastessabarca.it



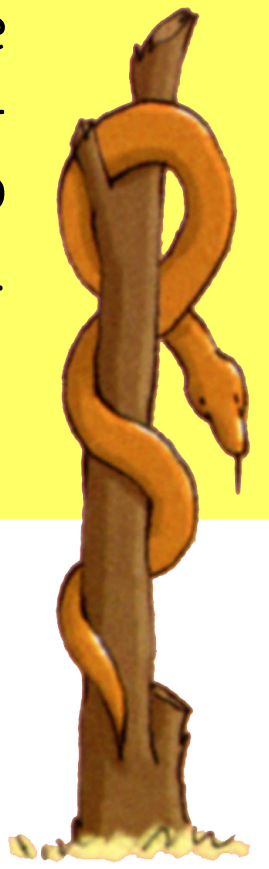
Sussidio realizzato da un gruppo di amici della diocesi di Firenze: Marco Cioni (prete), Luca Niccheri (prete), Giovanni Martini (prete), Serena Noceti (teologa), Maria Corti (religiosa), Diana Lenzi (laica, insegnante).

Capire le parole



Serpente (di bronzo)

Rappresenta la guarigione che solo Dio dona. Lo fece costruire Dio a Mosè durante il deserto perché chiunque avesse guardato al serpente di bronzo innalzato su un palo, si potesse salvare dal suo morso velenoso. Lo puoi vedere come simbolo ritratto nelle farmacie.



Chi crede

Colui che crede ha scoperto Gesù Cristo e gli ha dato fiducia. Non significa accettare dei principi o delle norme. Chi crede si fida di Gesù, accetta di fargli posto nella sua vita perché scopre di essere amato da lui e avverte il desiderio di vivere nel suo amore.

